

Le piante alimentari conservate nell'Erbario dell'Università di Torino. Un percorso divulgativo dalle collezioni storiche ai temi di EXPO 2015

Laura Guglielmonne

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università degli Studi di Torino, viale Mattioli, 25. I-10125 Torino.
 E-mail: laura.guglielmonne@unito.it

Deborah Isocrono

Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali e Alimentari, Università degli Studi di Torino, largo P. Braccini, 2. I-10095 Grugliasco (TO).
 E-mail: deborah.isocrono@unito.it

RIASSUNTO

In occasione di EXPO Milano 2015, l'Erbario dell'Università di Torino ha ideato un percorso didattico/divulgativo rivolto a studenti e pubblico adulto per illustrare momenti significativi delle ricerche botaniche legate all'uso e alla diffusione delle piante alimentari. Allo scopo sono stati utilizzati exsiccata, tavole iconografiche e materiali d'archivio.

Parole chiave:

collezioni d'erbario, piante alimentari, Erbario TO.

ABSTRACT

The food plants in the Herbarium of the University of Turin: an educational project from the historical collections to EXPO 2015.

The Herbarium of the University of Turin, within EXPO Milano 2015, presented an educational/informative project for students and general public to illustrate significant moments of botanical research related to the use and spread of food plants. The project has been carried out using exsiccata, iconographic tables and archival materials.

Key words:

herbaria, food plants, Herbarium TO.

PREMESSA

L'Erbario dell'Università di Torino (TO), istituito nel 1891, attualmente fa parte del Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi (DBIOS). In esso sono conservati circa un milione di exsiccata che documentano la flora italiana e mondiale e testimoniano gli studi in campo botanico condotti in un arco temporale di circa tre secoli, dalla fine del XVII secolo a oggi (Forneris, 2004). Queste collezioni pertanto, oltre a essere un indispensabile strumento per la ricerca scientifica, sono anche preziosi archivi che attestano nel tempo le diverse fasi degli studi botanici, inquadrando in un preciso contesto storico e sociale. L'interpretazione degli exsiccata sotto questo profilo necessita dell'integrazione con ulteriori documenti conservati nell'archivio dei manoscritti e nella sezione storica della Biblioteca del Dipartimento.

Questa peculiare lettura degli exsiccata si è dimostrata nel tempo anche un mezzo efficace per avvicinare il pubblico non specialista agli erbari che, per loro natura, non sono facilmente spendibili da un punto di vista divulgativo.

In quest'ottica, in concomitanza di "EXPO 2015. Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" focalizzato sulle tematiche riguardanti l'alimentazione, è stato predisposto un percorso didattico/divulgativo volto a illustrare momenti significativi delle ricerche botaniche legate all'uso e alla diffusione delle piante alimentari. Utilizzando exsiccata e materiali d'archivio, sono state ideate una serie di visite guidate rivolte a studenti della scuola media superiore e a un pubblico adulto. Parte di questo percorso è stato poi proposto per immagini nel ciclo di seminari divulgativi previsti dal progetto "Agorà a Torino" nell'ambito delle iniziative EXTO-EXPO 2015.



Fig. 1. a) *Pepo vulgaris* Raii Hist.639. *Cucurbita foliis asperis, sive Zuccha flore luteo* J. B. 2. 218. In *Iconographia Taurinensis* Vol. VII, 1755, t. 20; b) *Cucurbita pepo, exsiccatum* collezione Carlo Allioni (TO).

I TEMI DEL PERCORSO

Tra le tematiche di Expo 2015 vi è il ruolo fondamentale della ricerca nello sviluppo e nell'ottimizzazione delle risorse alimentari. Il tema della ricerca è stato pertanto utilizzato come filo conduttore per illustrare l'importanza che nel tempo ebbero gli Orti botanici e quelli sperimentali, le Accademie scientifiche e le esposizioni nazionali e internazionali nel promuovere e diffondere nuove conoscenze nell'ambito delle piante alimentari. Il percorso è stato sviluppato attraverso l'illustrazione di una serie di reperti, quali exsiccata di piante coltivate negli Orti botanici di Torino e di Novara, disegni, incisioni a stampa, cataloghi, diplomi, attestati, lettere e manoscritti conservati nell'archivio storico della Biblioteca del Dipartimento.

Le coltivazioni dell'Orto botanico universitario tra Settecento e Ottocento

L'Orto botanico dell'Università di Torino fu fondato, per volere di Vittorio Amedeo II, nel 1729 a supporto della "Cattedra Ordinaria di Botanica" istituita per l'insegnamento della "Materia Medica" (Caramiello, 2012). Scopo primario dell'Orto fu perciò inizialmente la coltivazione delle piante medicinali. Tuttavia nel primo catalogo, pubblicato nel 1761, Carlo Allioni riporta 1187 entità in coltivazione, 678 delle quali

appartenenti alla flora spontanea piemontese e circa 30 riferibili a piante alimentari, tra specie ortive, da frutto e aromatiche. Il loro numero aumentò progressivamente come attestano i cataloghi pubblicati negli anni seguenti: si arrivò a circa 80 specie nel 1810 (Balbis, 1810) fino alle oltre 100 riportate nel catalogo del 1874 (Delponte, 1874).

La presenza di un contingente di piante alimentari coltivate in una istituzione non specificamente deputata agli studi agronomici è spiegabile con la stretta collaborazione dei botanici operanti presso l'Orto universitario con le nascenti Accademie di Agricoltura, delle quali furono fondatori e soci. Una testimonianza diretta di queste colture è costituita dai numerosi exsiccata provenienti dall'Orto botanico conservati in Erbario. Sono stati selezionati per i visitatori 20 campioni tratti dagli erbari di Allioni e di Giovanni Battista Balbis che documentano alcune tra le principali Leguminosae, Cucurbitaceae e Solanaceae di interesse alimentare (fig. 1b).

Ampia documentazione delle specie è anche presente nell'"Iconographia Taurinensis", raccolta di oltre 7500 acquarelli botanici che ritraggono le piante coltivate nell'Orto universitario, realizzati tra il 1740 e il 1868 (Chiapusso Voli, 1904; Forneris, 2008). Sono state proposte 20 delle 144 tavole riproducenti piante alimentari (fig. 1a).

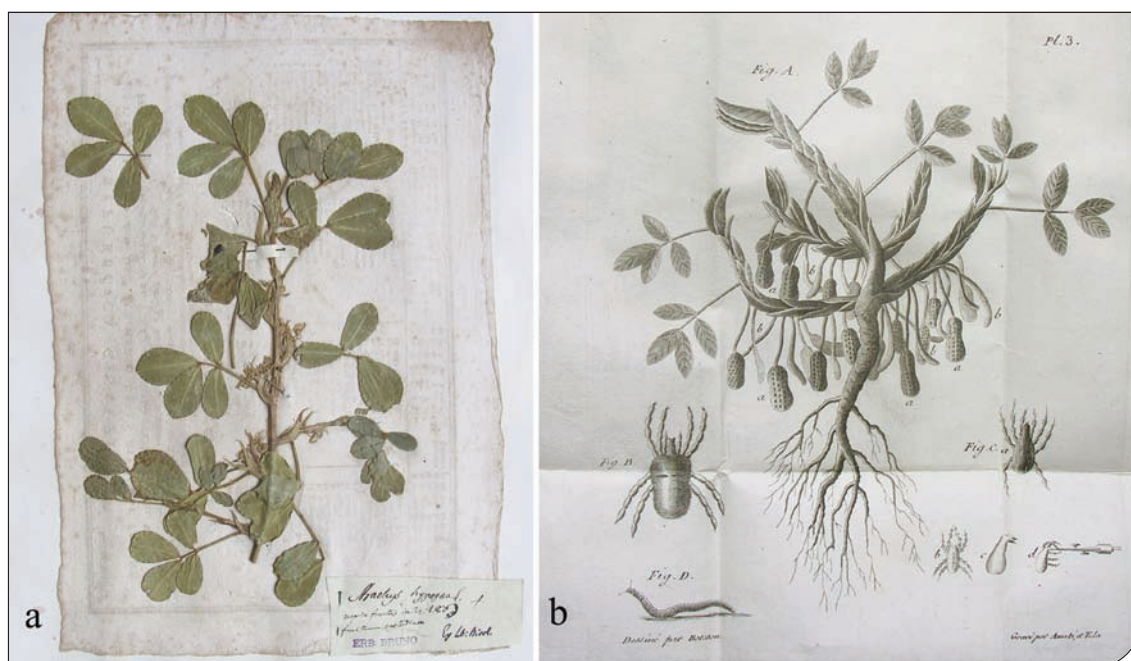


Fig. 2. *Arachis hypogaea* L. a) *exsiccatum* collezione Felice Bruno (TO); b) Callografia, in A. Vassalli-Eandi, 1812.

La Reale Società di Agricoltura di Torino e il suo Orto sperimentale

La seconda metà del Settecento fu caratterizzata da un forte impulso impresso allo sviluppo delle discipline scientifiche che portò in tutta Europa alla fondazione delle Accademie delle Scienze; sulla scia di questi fermenti vi fu una rinnovata visione dell'agricoltura. Si avvertì l'esigenza di affrancare dall'empirismo le pratiche agronomiche e di consegnarle a un approccio scientifico; l'agricoltura diviene l'applicazione della chimica, della meccanica e della botanica alla coltivazione delle terre.

Nel 1783 a Torino fu istituita la Reale Accademia delle Scienze a cui fece seguito nel 1785 la fondazione della Reale Società Agraria alla quale, nel 1798 fu annesso anche un Orto Sperimentale (Mattiolo & Mussa, 1939). Gli studi condotti furono documentati dalla pubblicazione delle Memorie e degli Annali e, tra il 1791 e 1839, dei Calendari Georgici, primo esempio in Italia di pubblicazione divulgativa in campo agronomico. Le iniziali sperimentazioni riguardarono i cereali, l'indaco, il cotone e le piante oleifere.

Per illustrare questa fase sono stati utilizzati alcuni *exsiccata* tratti dalla collezione di Giovanni Biroli, che nella prima metà dell'Ottocento fu un attivo collaboratore della Società di Agricoltura torinese e tra i fondatori della Società Agraria del Dipartimento dell'Agogna a Novara del cui Orto sperimentale fu anche direttore (Guglielmo, 2009). L'erbario, insieme alle numerose opere a stampa, testimonia la sua attività in campo agronomico; in esso sono ampiamente documentate le specie oggetto di indagine

presso gli Orti sperimentali di Torino, Novara e Pavia. Le piante oleifere sono state illustrate con i reperti riferiti ad *Arachis hypogaea* L. e *Brassica napus* L.; a completamento del campione di arachide sono stati abbinati altri documenti, quali una callografia della specie tratta dal saggio sulla sua coltivazione pubblicato da Vassalli-Eandi nel 1812 (fig. 2), e due lettere inviate a Biroli da Giuseppe Bayle-Barrelle e dall'abate Luigi Configliacchi riguardanti le sperimentazioni in atto presso l'Orto di Torino e quello di Pavia. Altri *exsiccata*, riferiti a *Secale cereale* L., *Triticum aestivum* L., *T. monococcum* L. e *T. spelta* L., documentano gli studi riguardanti i cereali; sono state inoltre presentate le tavole iconografiche presenti nell' "Histoire naturelle, agricole et économique du Maïs" (1836) di Matteo Bonafous, che fu direttore dell'Orto Sperimentale di Torino dal 1823 al 1851.

Il Regio Orto Botanico di Torino alle Esposizioni Internazionali del 1911 e 1928

Il tema delle grandi Esposizioni internazionali di inizio Novecento a Torino, ultima tappa del percorso, avvicina il visitatore ai temi di EXPO 2015, evidenziando l'importanza data nel tempo alla comunicazione tra mondo della ricerca e cittadini.

Nel corso dell'Ottocento e fino ai primi decenni del Novecento la Società Agraria torinese, divenuta nel 1843 Reale Accademia di Agricoltura, curò numerose esposizioni e mostre pubbliche a premi allo scopo di promuovere e divulgare i progressi in campo agronomico (Mattiolo, 1928). Un evento di grande rilievo fu l'Esposizione internazionale dell'Industria e del



Fig. 3. Collezione "R. Orto botanico di Torino. Piante Medicinali e Aromatiche del Piemonte" a) catalogo manoscritto; b) *Salvia sclarea* L., *exsiccatum* (TO).

Lavoro che ebbe luogo a Torino tra aprile e ottobre 1911 per celebrare il cinquantenario dell'Unità d'Italia. In quell'occasione l'Accademia contribuì all'organizzazione di 11 congressi di interesse agronomico, mentre l'Orto universitario partecipò alla Mostra di Agricoltura presentando l'erbario tematico "Piante Medicinali e Aromatiche del Piemonte" appositamente allestito per l'occasione. Questa collezione di 104 *exsiccata*, oggi conservata nell'Erbario di Torino, è stata utilizzata per introdurre i visitatori al tema delle Esposizioni e al significato degli studi etnobotanici, proponendo una selezione di 10 *exsiccata* di piante aromatiche (fig. 3).

Anche l'Esposizione Internazionale del 1928, dedicata al quarto centenario di Emanuele Filiberto e al decennale della Vittoria, ebbe come tema principale il progresso nei vari settori produttivi (fig. 4). Il percorso affida la sua descrizione ai materiali d'archivio riguardanti Oreste Mattiolo. Lo studioso fu chiamato, come rappresentante dell'Istituto botanico universitario, a presiedere numerosi eventi svoltisi nell'ambito della manifestazione, come testimoniano i biglietti d'invito e le lettere conservate nell'archivio della Biblioteca del Dipartimento. In quell'occasione egli presentò un contributo dedicato alla tartuficoltura e alla sua influenza in ambito forestale (Mattiolo, 1928). L'importanza degli studi in campo micologico, che ancora oggi caratterizzano l'attività di ricerca del Dipartimento, è stata infine evidenziata attraverso l'esposizione di *exsiccata*, manoscritti e disegni allestiti dallo stesso Mattiolo.

CONCLUSIONI

Il riscontro positivo in termini di partecipazione e di gradimento da parte dei visitatori ha confermato la validità della proposta offerta, malgrado i limiti legati agli spazi disponibili e alla fragilità dei materiali utilizzati. Le iniziative divulgative, come quella qui illustrata e quelle condotte in occasione della "Settimana della cultura scientifica" e del "Fascination of Plants Day", inoltre, rientrano pienamente nelle finalità di "Terza Missione" che l'Università di Torino, al pari di altre realtà italiane ed europee, ha inteso perseguire. Accanto ai due compiti canonici della formazione e della ricerca, la terza missione rappresenta la diffusione al di fuori dallo stretto ambito accademico delle conoscenze prodotte.

Nel caso specifico, i quasi due secoli di documentazione etnobotanica, conservata presso l'Erbario torinese, sono divenuti strumento per rendere il pubblico consapevole del valore scientifico e storico di queste collezioni e dell'importanza della loro valorizzazione e tutela in quanto patrimonio della collettività (Capanna, 2011; Toscano, 2011).



Fig. 4. Esposizione Internazionale Torino 1928 a) Carta d'invito rilasciata a O. Mattiolo; b) Mostra di Agricoltura, Diploma di Gran Premio Ist. Botanico della R. Università di Torino (Archivio Biblioteca DBIOS).

BIBLIOGRAFIA

ALLIONI C., 1761. Synopsis methodica stirpium Horti Taurinensis. Mélanges Philosoph. Math. Soc. Priv. Taur., II: 48-76.

BALBIS G.B., 1810. Catalogus plantarum Horti Botanici Taurinensis ad annum 1810. Typ. Praefecturae, Taurini.

BONAFOUS M., 1836. Histoire naturelle, agricole et économique du Maïs. Paris (Madame Hazard), Turin (Bocca), pp. 181.

CAPANNA E., 2011. La peculiarità dei Musei scientifici Universitari. In: Capanna E., Malerba G., Vomero V. (eds.), Musei Scientifici Universitari. Una grande risorsa culturale da valorizzare. *Museologia Scientifica Memorie*, 7: 8.

CHIAPUSSO VOLI I., 1904. Appunti intorno all'Iconografia Taurinensis. 1752-1868. *Malpighia*, 48: 293-343.

DELPONTE G.B., 1874. Guida allo studio delle piante coltivate nelle aiuole in piena terra nell'Orto Botanico della Regia Università di Torino. Stamp. Reale Paravia, Torino: 1-107.

CARAMIELLO R., 2012. L'Orto Botanico dell'Università di Torino dalla fondazione ai giorni nostri. Centro Studi Piemontesi, Torino, pp. 15-31.

FORNERIS G., 2004. L'Erbario dell'Università di Torino. Pagine di storia e di iconografia nelle collezioni botaniche. Comitato per le Celebrazioni del Sesto Centenario dell'Università di Torino, Torino, pp. 1-47.

FORNERIS G., 2008. L'Iconographia Taurinensis (1752-1868): restauro e valorizzazione scientifica della collezione. *Museologia Scientifica Memorie*, 2: 119-128.

GUGLIELMONE L., 2009. Giovanni Biroli botanico: i rapporti con l'Orto botanico di Torino, le opere, la collezione di essiccata. In: Bartoli S. (ed.), Palazzi del Sapere. Giovanni Biroli e la Novara napoleonica. Interlinea, Novara: 103-159.

MATTIROLO O., 1928. La tartuficoltura e il rimboschimento. Checchini, Torino, pp.16.

MATTIROLO O., MUSSA E. 1939. Cronistoria della R. Accademia di Agricoltura di Torino. Sten Grafica, Torino, pp. 404.

TOSCANO M., 2011. Il Museo scuola del mondo. Il Museo di Storia Naturale e la divulgazione scientifica: comunicare la scienza attraverso i reperti. In: Ghiara M.R., del Monte R. (eds.), Strategie di comunicazione della scienza nei musei. *Museologia Scientifica Memorie*, 8: 30-33.

VASSALLI-EANDI A., 1812. Saggio teorico-pratico sopra l'*Arachis hypogaea*, arachide, o pistacchio di terra. *Mem. Soc. Agric. Torino*, IX: 72-107.